

Sostegno educativo all' handicap, triplicate le richieste

E' una richiesta quella di sostegno educativo all' handicap nelle scuole in costante aumento, più che triplicata negli ultimi dieci anni. Nel 2006/2007 106 gli alunni assistiti, 351 in quest' anno scolastico. Uno scenario che ha visto aumentare anche l' investimento del Comune di Rimini, da 513mila euro a circa un milione e settecentomila euro. Un incremento dovuto alla crescita delle richieste, ma anche alla decisione del Comune di Rimini di sostituire la Provincia nel servizio dedicato a gli istituti scolastici superiori dal gennaio 2015. Solo per quanto riguarda gli istituti secondari superiori il numero di alunni seguiti è salito dai 66 del 2015 ai 93 dell' anno in corso. Fino al gennaio 2015 le scuole beneficiarie delle risorse comunali erano infatti quelle dell' infanzia, primarie e secondarie di primo grado, statali e parificate. A queste, a partire dal gennaio 2015, si sono aggiunte le secondarie superiori che, per competenza, venivano precedentemente coperte dalla Provincia di Rimini. In seguito alla progressiva abolizione delle Province i singoli territori si sono comportati in maniera differenziata, chi semplicemente lasciando scoperto un servizio chi cercando invece di riorganizzare funzioni, responsabilità e risorse. Rimini ha scelto questa seconda strada, convogliando in un servizio fondamentale per tutta la comunità risorse e provenienti dalla diffusa rete socio sanitaria locale. Si tratta di un impegno importante condito visto dalla rete locale di istituzioni in cui ogni anno vengono garantiti investimenti provenienti sia da bilanci dedicati che da risorse provenienti ad esempio dai piani socio sanitari territoriali. "Un investimento strategico - sottolinea Mattia Morolli, assessore ai servizi educativi - con ricadute positive per tutta la comunità riminese. Non si tratta solamente di assistere a livello educativo gli alunni con handicap, ma di garantire un' integrazione educativa, sociale e relazionale di cui tutte le classi, le scuole e dunque la città intera usufruisce. Non nascondo le difficoltà esistenti, perché le domande crescono in maniera costante.



Richieste sempre più difficili da sostenere anche per il più virtuoso degli enti locali, senza un adeguato sostegno a livello nazionale. Non si tratta solo di garantire un servizio di welfare ma di dare piena attuazione ad un diritto basilare all' educazione e alla partecipazione sociale da parte di tutta i cittadini".